

PICCOLE ORME NATALIZIE TRA I BANCHI DI SCUOLA, ALL'EPOCA DEL COVID COLORIAMO DI NATALE... L'ANIMO

Elaborati iconico-espressivi della classe 1^a B "Luigi Novelli"

Un anno "sui generis" quello del 2020: si farà ricordare come momento storico che ha avviluppato l'uomo nelle spire di un'inquietante realtà -avversa, inaspettata, imprevedibile e sconvolgente-, fronteggiata con resilienza, rispetto delle regole e forza di spirito, per arginare la serpeggiante pandemia che continua a mettere a dura prova anche il mondo della scuola.

Tutti in classe -finalmente!-, dopo la didattica a distanza del passato anno scolastico. E così le voci argentine si susseguono, altisonanti ed allegre, all'appello: «PRESENTE!», ma la scuola non è più la stessa... Sì, suona ancora la campanella a scandire il ritmo scolastico, almeno per i primi gradi d'istruzione, ma vi sono restrizioni dal forte impatto nella quotidianità didattica, alla ricerca di un delicato equilibrio tra diritto all'istruzione e tutela della salute. Al sacrificio d'affetto e socialità, s'accompagna l'obbligo di indossare la mascherina, l'igienizzazione continua, la distanza di sicurezza... e vi sono grandi «ASSENTI»: in primis, l'abbraccio, quella manifestazione d'affetto, d'accoglienza, d'inclusione calorosa; poi il sorriso, celato dietro un lembo di stoffa; l'assemblamento allegro e chiassoso all'entrata e all'uscita da scuola; il "cooperative learning", quale efficace strategia educativo-didattica; la stretta di mano o il "Give me five!", in segno di confidenza, amicizia, accordo; il melodico, talvolta stridente, suono del flauto o dell'armonica; l'esibizione canora, seppur stonata; il libero momento ludico di svago... Già, "incollati" quasi tutto il tempo alle sedie, il monotono "gioco del silenzio" rischia di dominare tra le mura scolastiche!

Eppure, in questa prova epocale dominata dal virus, la scuola è ripartita, con l'entusiasmo e la carica di sempre, fors'anche di più! Si è data molto da fare per adattarsi ai nuovi tempi e ai nuovi spazi, con accessi e spostamenti degli alunni controllati, la mensa organizzata a turni e, con il bambino sempre protagonista dell'apprendimento, ha modellato la didattica su principi fondanti: la presenza (perché la didattica a distanza non basta), l'essenzialità (concentrarsi su ciò che è realmente necessario, anche perché le ore di lezione fanno i conti con la "fame d'aria" indotta dall'utilizzo permanente della mascherina e il tempo-scuola ridotto/interrotto per l'igienizzazione continua della gomma o della matita di turno caduta a terra, del pennarello utilizzato alla lavagna per l'interrogazione individuale...), la sicurezza (perché tutti devono prestare attenzione alle regole che non sono una limitazione, ma sono un "voler bene all'altro", di certo un sacrificio, ma sono soprattutto un atto di rispetto e di amore verso il prossimo), la resilienza (È la parola d'ordine! Come araba fenice, risorgeremo; da questo momento di smarrimento, ne usciremo... sì, cambiati, profondamente cambiati, poiché se reso produttivo questo momento storico, cogliendone l'attimo, apprezzeremo la bellezza della vita e delle piccole cose, l'importanza delle relazioni, dell'amicizia vera, anche a distanza, divenendo protagonisti del nostro tempo e della storia).

In sì tale burrasca e rimodulato l'impianto educativo-didattico, qual è il compito del docente, allora? È saper essere "il timoniere" che indirizza la rotta socio-cognitiva nel "Mare Magnum" della bellezza del sapere a scuola, tentando di mediare il rigoroso rispetto delle regole e l'instaurarsi di un clima gioioso e sereno, esorcizzando la realtà esterna! Accompagnare gli "alunni-marinai" verso nuovi orizzonti, insegnando loro che dalle difficoltà si esce soltanto assieme, facendo ognuno la propria parte: "Uno per tutti, tutti per uno, perché non rimanga indietro alcuno!".

Ed ora che il Natale è alle porte, come si affronterà questo periodo, tenendo conto delle normative anticovid? Lo spirito natalizio che anima la quotidianità scolastica, a ridosso della chiusura della prima parte dell'anno scolastico, è uno dei momenti più attesi dai bambini, anche per la festa a scuola, con recite e lavoretti realizzati con impegno e fantasia, in un'atmosfera gioiosa ed emozionante... Ebbene, questa magia sarà intaccata?

D'improvviso sopraggiunge l'eco dei ricordi dell'ultratrentennale esperienza d'insegnamento: quelle vocine, talvolta stonate, nei cori natalizi; quei movimenti, non sempre aggraziati in vorticosi balli; i versi dimenticati delle poesie di Piumini o Saba con lo sguardo smarrito alla ricerca del suggerimento dell'insegnante; quei lavoretti sgargianti, pieni di brillantini e scollati; i biglietti augurali col colore che esce dai margini delle figure... Come torna vivida l'emozione al pensiero di quei canti all'unisono aleggianti sul palco del teatro alla Scuola "C. Cardinali", quella vermiglia macchia, febbricitante d'emozioni, che sfoggia cappello in tinta con la maglietta rossa e intona festosa: "We wish you a Merry Christmas", col pubblico presente che certo non dà alcuna importanza alla pronuncia o all'intonazione, ma solo ai piccoli occhi luccicanti che li guardano fieri e felici di esibirsi dinanzi al pubblico familiare, commosso e plaudente. E come dimenticare l'orgoglio di cui è "incartato" il lavoretto di Natale, reso ai genitori dalle scarabocchiate manine... Anche se ammaccato, o pasticciato col colore, col fiocchetto già staccato... quello che gli adulti notano è solo l'impegno profuso e la fantasia creativa dei piccoli artisti in erba, che hanno impiegato ore tra pastelli, forbici e colla.

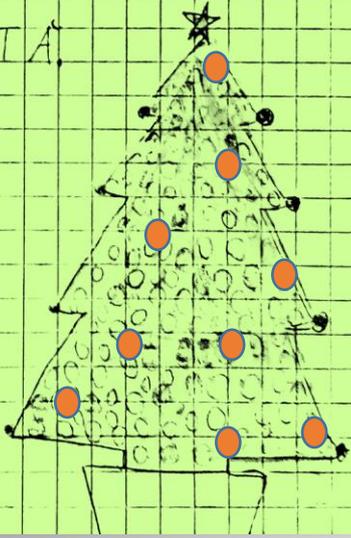
Ecco, tutto questo turbinio d'emozioni -sfrenato, vivace e travolgente- quest'anno mancherà, con enorme rammarico di docenti, alunni e delle loro famiglie, ma... La drammatizzazione recitativa si terrà tra i banchi monoposto e il pubblico sarà costituito dagli stessi alunni-attori; quanto agli elaborati si "elaborerà" la magia del Natale, in momenti di condivisione e apprendimento, si rifletterà sui temi sottesi la festa, quest'anno ridimensionata, e si curerà il rapporto con i bambini/ragazzi, sostenendoli in uno dei momenti più difficili della storia contemporanea. Seppur in tono sommesso, l'atmosfera del Natale entrerà a scuola e si tenterà di colorare, più che un biglietto d'auguri, l'animo, per confortare quei discenti che, provati dalla difficile situazione, esternano paura e smarrimento al pensiero che ora, durante le vacanze natalizie, dopo essersi finalmente ritrovati vicini, eppur distanti, rivivranno di nuovo l'allontanamento -quantunque temporaneo- dagli amici, prima ancora che compagni.

Eh sì, insegnare non è un lavoro, è una missione! E, in questa fase, ritengo che il ruolo del docente sia prevalentemente educativo, formativo e di sostegno. Dobbiamo privilegiare l'aspetto educativo, il sostegno emotivo, la relazione empatica per ripartire, nel 2021, in salute, pieni di energia ed entusiasmo: questo è l'augurio che rivolgo a tutti e, in particolare, agli alunni! ...Sappiate che custodirò gelosamente il ricordo di quel sorriso negli occhi luminosi di speranza, al mio addio alla scuola! "Ad maiora, semper"!

L'ins.te Andreocci Stefania



VELLETRI, 10 DICEMBRE
 ALLA MIA MAMMA
 E AL MIO PAPA'
 TANTI CARI AUGURI
 DI SALUTE E FELICITA'
 IN QUESTA SANTA
 FESTIVITA'



MARIA R. classe 1^ B "NOVELLI"

VELLETRI, 26 NOVEMBRE
 CARO BABBO' NATALE,
 CHI TI SCRIVE E'
 ALESSIA PER DIRTI
 CHE TI VUOLE BENE.
 NEL SACCO DEI DONI
 VORREI TROVARE
 TANTA SALUTE PER ME
 E PER I MIEI CARI,
 OLTRE AD UN PICCOLO
 REGALO: UN LIBRO
 DI POTTER, ^{UN} HELICOTTE
 RO, UNA BORSA PER
 GLI SMALTI.

ALESSIA B.
 classe 1^ B "NOVELLI"

Un omaggio floreale, nel Santo Natale,



FRANCESCO D. M.
 classe 1^ B
 "NOVELLI"

giunga a voi tutti dal profondo del cuore,
 quale segno del mio amore!



IL NATALE,
 PER NOI,
 È...



E' NATALE!
 QUANDO VIENE. NATALE
 MI PIACE DECORARE
 L' 
 CON TANTE  COLORATE,
 SULLA CIMA METTO
 LA  DORATA,
 PRESTO, SOTTO L' 
 CI SARANNO TANTI... 
 COSA MI PORTERA' 


Alice B. classe 1^a B "NOVELLI"

POESIA INVENTATA DALLA 1^a B
 CALDE LUCI, MILLE COLORI
 ADDOBBI, AUGURI, DONI...
 CORRO FESTOSA INCONTRO AL NATALE
 E LA GIOIA DI DENTRO MI ASSALE!
 UNA CAREZZA E' PER IL CUORE
 CHE SUSCITA BUON UMORE.
 PUR CELATA DALLA MASCHERINA,
 LA MAGIA SI AVVICINA:
 BRILLANO DOLCI SORRISI DAGLI OCCHI
 AI MIEI CARI E AI BALOCCHI!
 LE DIONA.



DISTANTI, E PUR VICINI,
 ANCHE DURANTE LE VACANZE
 DI NATALE, NOI ALUNNI DELLA
 1^a B "NOVELLI".



ANDREA

Natale, Santa Festa!
 SCALDA IL CUORE
 E LO RIEMPIE D'AMORE



FLAVIO Flavio Flavio

CLASSE 1^a B "NOVELLI"

